

**LO SPORT**

**La Juventus cercherà domani 2 punti per lo scudetto e concentrazione per la Coppa**

**DALLA ROMA LA CARICA**



Radice e Trapattoni, due allenatori che hanno «fondato» per bravura e serietà

**MENTRE IL MILAN RISCHIA LA "B"**

**RIVERA-CAPELLO PAROLE FEROCI**

GIORGIO GANDOLFI

I due «cervelli» non vanno d'accordo. Producono idee ma fanno scintille. Si parla di Rivera e di Capello, fari di un Milan opaco e stonato. Tra i due l'accordo non è più fluido. Qualche screzio in partita, parole feroci durante gli allenamenti. Naturalmente chi attacca maggiormente è Rivera. Capello ascolta, abbassa il capo, ingoia borbottando qualche moccio in tritolo. Rocco non ci crede, «Pettegolezzi, storie che non stanno in piedi».

Il paron fa il pompiere, ma la verità è che Rivera ha capito di non poter coesistere con l'ex juventino. Capello ha fufato l'aria, bersagliato tra l'altro da critiche piuttosto feroci, e da un paio di settimane si è tirato in disparte. Un gueto miscolare lo ha emarginato. Rocco ha sollevato dubbi: «Non vorrei che Fabio si levi dalla mischia nel momento più delicato. I medici dicono che sta male davvero. Adesso comunque sembra guarito». Diciamo sembra perché in allenamento ha trottochato. Lo stesso «paron» è stato esauriente: «Ho visto un buon Capello, quello solito di quest'anno. Può esserci utilissimo».

Capello rientrerebbe nella lista degli «epurandi». Duina ha smentito dicendo che il nuovo Milan nascerà proprio intorno al centrocampista di Pietrè. Ma Duina ha detto tante cose quest'anno. Ultima delle polemiche nei confronti di Rivera colpevole delle attuali disgrazie



Capello, ex cervello del calcio italiano

milaniste. Il presidente ha rettificato, ridimensionando la portata dell'attacco in un incontro avuto in sede con il giocatore. Ma ormai c'è da credere che Duina stia per mollare. A giugno dovrebbe abbandonare la carica per lasciarla a Colombo in attesa della maturazione di Rivera. Continuerà a mettere soldi nella banca milanista anche non sarà stufo.

I soliti maligni dicono che lo è già e sarebbe pronto a passare il pacchetto di maggioranza ad un nuovo protagonista. Buticchi? La voce a Milano non trova conferma ma viene puntualmente rickelata. Noi diciamo che tutto dipenderà dalle lune del signor Rivera, unico artefice della commedia rossonera. Sarà lui a decidere il nome del nuovo allenatore, lui ad indicare l'erede di Duina. Lo farà dietro le quinte, naturalmente. Perché rischiare di persona?

ANGELO CAROLI

Dalla Roma la carica per Bilbao. E' il concetto attorno al quale ruotano tutte le previsioni, le speranze e le apprensioni di Giovanni Trapattoni. Il quale, pur riconoscendo alla sua squadra i favori del pronostico, non viene meno al cliché di uomo prudente e realista. Del resto, nelle parole del giovane trainer bianconero difficilmente si scova un accenno ai «cugini terribili», ma puntualmente ansie, progetti ed ambizioni che riguardano soltanto la sua Juventus. Andiamo a rendere visita a Trapattoni nel suo vestibolo, dopo il consueto allenamento mattutino. La sua squadra ha lavorato onestamente, con impegno ma senza particolare tensione. Siamo agli sgoccioli di una stagione gravida di severi test, per cui l'importante è il mantenimento della condizione fisica e psicologica.

Preso atto del totale ricupero di Boninsegna e Morini, cosa che costringe alla rinuncia di due ottimi rincalzi come Gori e Spinosi, Trapattoni mette a fuoco la situazione, che contempla l'anticipo di domani con la Roma, la trasferta di Bilbao nel match-epilogo della Coppa Uefa, e il finale-thrilling con la pericolante Sampdoria. «La settimana è cruciale. Esordiste il Trap — inutile nascondere. Ma i miei giocatori stanno vivendo in un'atmosfera serena, distesa, caricati al punto giusto. Con queste affermazioni non tolgono nulla alla Roma, ma prendo semplicemente atto della situazione bianconera. La Roma ci dà qualche ansia, ed è giusto. Il fatto che sia stata, insieme con il Torino, l'unica squadra a batterci, è uno stimolo particolare. Dunque il tasso di concentrazione aumenta. E garantisco anche sul puntiglio dei miei ragazzi, che vogliono dimenticare quell'infausto pomeriggio dell'Olimpico».

Nei prossimi sette giorni si possono raccogliere alcuni frutti... «La giornata decisiva, a mio parere, la vivremo a Marassi. Se batteremo la Roma aumenteremo il vantaggio psicologico e saremo obbligati a dare un'occhiata anche a ciò che fa il Torino a Foggia. Poi ci resterà l'ora e mezza di Marassi. Non faccio previsioni, né mi permetto di ipotizzare. Vedremo cosa saremo capaci di raccogliere domani pomeriggio; poi ci guarderemo intorno. Se la classifica, domenica sera, ci accrediterà di due punti di vantaggio sul granata, a Genova matematicamente ci basterà il pareggio. Non aggiungo altro».

E, frattanto, c'è la Coppa. Siamo all'ultimo atto, decisivo. E' l'occasione per arricchire la bacheca bianconera del trofeo che manca.

«E' indubbio che ci teniamo a questa Coppa. Siamo pronti anche per quel tipo di disputa. Ed è chiaro che se contro la Roma raccoglieremo altri due punti, portandoci a quota 49, a Bilbao andremo con una rabbia incredibile. Voglio dire che saremo caricati al massimo, con la convinzione di poter superare quell'ultimo ostacolo. Successivamente, ci dedicheremo anima e corpo ai novanta minuti di Marassi. Questa è la storia di ciò che dovrà accadere, cioè dei prossimi avvenimenti che daranno colore ad una stagione stupenda per incertezza, tesa per la suspense,

ricca per le soddisfazioni che meritatamente siamo riusciti a toglierci».

Come la Juventus si disporrà contro la Roma? Non certo per difendersi, ma neppure per «caricare» l'avversario con ottuse tattiche offensivistiche, prive di disciplina e di sale tattico. La Signora tenterà di «portare» alla Roma un paio di colpi decisivi già nel primo tempo, con la speranza di non rivivere gli attimi drammatici dei precedenti due anticipi contro il Bologna e contro il Napoli. Due partite facili in teoria che si sono trasformate per la Juve in altrettanti trabocchetti, piani di insidia, che il calcio non finisce mai di dispensare con le sue bisbetiche ed imprevedibili regole. Volontà, spirito offensivo, ma prudenza. Con questi ingredienti la Signora si prepara ad accogliere la Roma.

Per Bilbao il discorso è prematuro. Anticipiamo solo che la Juventus, qualora dovesse riuscire nella non proibitiva e dunque non impossibile impresa di battere i giallorossi di Liedholm, a Bilbao cambierà «tendenza», si trasformerà in sapiente macchina che centellina energie, lasciando ai «baschi» il compito di assumere l'iniziativa.

**Bettega batte Pruzzo**



Roberto Bettega, il goleador della Juventus, è stato eletto «calciatore dell'anno» dopo un referendum promosso da Radio Montecarlo, cui hanno partecipato 43 giornalisti di tutta Italia. La classifica finale è la risultante di cinque votazioni avvenute in altrettante città, cioè Roma, Torino, Milano, Genova e Bologna.

Questa la graduatoria: 1. Bettega, punti 159; 2. Pruzzo, 158; 3. Graziani, 40; C' Sala 27; Bordon 23; Tardelli 14; Manfredonia 9; Albertoni 8; Boninsegna e Giordano 5; Benetti, Damiani, Zignoni e Facchetti 3; Gaudio e Zaccarelli 2; Antognoni, Cabrini, B. Conti e Novellino 1.

Il titolo in tal modo è rimasto a Torino; come si ricorderà, l'anno scorso il premio fu appannaggio di Francesco Graziani.

**LE MERAVIGLIE DEL MONDO**

I lunghi viaggi dell'Airtour ai quattro angoli del mondo, i viaggi sofisticati per persone di stile che sanno viaggiare, un club esclusivo che viaggia soltanto con aerei di linea, non con i charters, e chiede e vuole solo il meglio. Anche nei luoghi più remoti. Andiamo in Africa, India, Estremo Oriente, Oceania, Giro del Mondo, Stati Uniti, Messico, Caraibi, Sud America. Con Airtour, in tutto il mondo il più famoso marchio di vacanze garantite.

desidero ricevere gratuitamente l'opuscolo

LE MERAVIGLIE DEL MONDO

cognome e nome

indirizzo

il mio agente di viaggio è:

Spedire il tagliando a:

Roma / Via Mecenate, 2 / tel. 7573341

Roma / Piazza del Popolo, 19 / tel. 6784793

Milano / Via V. Pisani, 13 / tel. 6570351

Torino / Via Pomba, 29 / tel. 556066

Catania / Ag. Excelsior / Piazza Verga, 21 / tel. 278511